

RETROSCENA

Centrosinistra

Renzi punta tutto sulla carta Minniti

Invitato ad andare più spesso in tv e nei territori come testimonial

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Dai territori, a partire dalla Lombardia, chiedono di poterselo accaparrare come «testimonial» per una passeggiata elettorale nelle periferie più arrabbiate, mentre a breve dovrebbe partecipare a un'assemblea sui temi di legalità e sicurezza organizzata dal deputato Fiano. E, nei giorni scorsi, il segretario dem in persona lo ha chiamato: «Marco, per favore, vai più spesso in tv». Detto fatto, il ministro dell'Interno sarà presto ospite del nuovo programma di Santoro. Perché è la carta Minniti quella che il Pd vuole giocare per contrastare gli attacchi degli avversari su migranti e sicurezza.

«Un derby tra rancore e speranza», definisce Renzi la sfida del 4 marzo. Ma sa bene che non basta più evocare futuro e prospettive per guadagnare voti là dove il presente è segnato da degrado e poca sicurezza. Serve qualcosa di più: e il titolare del Viminale, oggi a Napoli per un vertice in prefettura sulle baby gang, al quartier generale del Nazareno è visto come la persona più adatta. La strategia su cui più di tutti si è speso sulla questione immigrazione, spesso criticata da sinistra per i rischi che comporta per i migranti in Libia, è invece sostanzialmente condivisa da buona parte del centrodestra. Ieri è andata al voto in Commissione esteri e difesa del Senato la risoluzione sulle missioni internazionali, dove sono

entrate quella in Niger (470 uomini) e una rimodulazione della presenza in Libia (400 militari), a fronte di una diminuzione di soldati in Iraq e Afghanistan: uno sbilanciamento della nostra presenza nell'area mediterranea a cui F5 ha votato a favore, mentre la Lega si è alla fine astenuta, ma con Salvini si era dichiarata favorevole.

«Io credo che dovremmo sempre più assumere i temi della sicurezza e della gestione dell'immigrazione come un asset della nostra campagna elettorale. Perché abbiamo dimostrato di saperlo fare», suggerisce il presidente della Commissione Difesa del Senato, Nicola Latorre. Provare a capovolgere i termini della questione, sposare argomenti che sono stati spesso un tabù per la sinistra. Attraverso il ministro che, venuto dal Pci, incarna oggi l'ala destra del partito.

Tanto prezioso in campagna elettorale che Renzi, che pure vorrebbe tutti i ministri candidati nei collegi uninominali della propria città, per lui - che non intende correre a Reggio Calabria - sembra disposto a un'eccezione. Minniti sarà sicuramente capolista nel plurinominale, forse anche in più collegi, ma è probabile che eviterà la lotta coltello fra i denti del seggio uninominale. I due devono ancora parlarsi a quattro occhi sul tema: ma difficilmente il segretario dem scontenterà la carta più spendibile che ha per combattere il centrodestra.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

